

Luc Montagnier

con la collaborazione di Dominique Vialard

LE BATTAGLIE DELLA VITA

Più che guarire, prevenire

Riassumere il libro-tesi del Professor Montagnier è un compito tanto arduo quanto la sua battaglia volta a trasmettere ai suoi colleghi l'idea che sia necessario prevenire la malattia prima di giungere all'ultimo strumento che è quello di guarire attraverso la prescrizione medica.

Ben in evidenza in uno degli ultimi capitoli, consacrato alle false credenze sugli antiossidanti, soggetto che ritorna spesso, filo rosso della sua discussione, della dimostrazione del loro potere di limitare lo «stress ossidativo», causa dello sviluppo di molti mali, egli cita Einstein, sottile umorista e genio della fisica : **"Esistono solo due cose infinite, l'universo e la bestia umana ... ma per quanto riguarda l'universo non ne ho la certezza assoluta."**

Lungi da lui negare i progressi della chirurgia, dei vaccini o delle terapie messe in atto per combattere le malattie. E' innegabile che grazie a queste tecniche ogni giorno vengano salvate delle vite umane, garantendoci un'aspettativa di vita che non è mai stata così alta. Ma si dimentica forse un po' troppo in fretta questa citazione di Pasteur **"Il microbo non è niente, il terreno è tutto."**

In ogni caso, la sua parola chiave è prevenzione.

A partire dalla sua scoperta del virus dell'Aids, delle sue successive mutazioni e soprattutto della sua possibile recrudescenza, egli analizza i rischi epidemiologici emergenti da malattie croniche lievi legate all'invecchiamento. **"Le malattie infettive sono sempre presenti e uccidono più delle guerre o delle catastrofi naturali ..."**. In aggiunta, sono emersi nuovi agenti: **"Non siamo ancora, anzi sempre meno, al sicuro da virus oscuri."**

Paradossalmente, più il sistema immunitario reagisce contro il virus, più quest'ultimo si sviluppa in contrasto con un sistema immunitario che «non veda il virus» e non reagisca di conseguenza. Si tratta dunque di un'interazione profonda tra i due protagonisti, dovuta all'intervento di cofattori infettivi come il micoplasma. Tutto avviene come se il virus si associasse a questi micoplasmi per poter passare inosservato, con il conseguente suicidio dei linfociti (apoptosi) dopo aver tentato di distruggerli. Il virus dell'Aids non è dunque propriamente quell'assassino di linfociti come lo si sarebbe voluto definire. Esso è un virus ben più machiavellico.

Questa scoperta affascina il professor Montagnier. Di conseguenza, la sua conclusione è semplice : **"il vaccino terapeutico si inserisce nella logica delle cose"** ma ad una condizione, che il sistema immunitario sia in buono stato, costantemente minacciato da un nemico oscuro, lo stress ossidativo.

Non si pensi per nessun motivo che si tratti del cosiddetto stress psicologico che subiamo tutti, è dello stress delle nostre cellule che stiamo parlando, ovvero di quel fenomeno biochimico identico a quello che ha fatto scoprire la ruggine alla fine degli anni Trenta. Questo processo di ossidazione, dovuto a degli atomi in possesso di un elettrone mobile intorno a loro, diviene intollerabile per l'organismo quando questi radicali liberi sono in eccesso. Dopo aver esaminato le cause di questo stress ossidativo, da cui emergerebbe che troppo sport nuoce alla salute o che una casa troppo isolata non è sana, Luc Montagnier parte alla ricerca degli antiossidanti dopo essersi dedicato anima e corpo alle malattie croniche.

Ai suoi occhi, tre prodotti possono aiutarci a lottare contro questa ossidazione cellulare che cresce di pari passo con il nostro invecchiamento : l'estratto di papaia fermentata (FPP), che starà a voi scoprire come ne sia venuto a conoscenza e a chi l'abbia somministrato, il glutathione e la superossido dismutasi (SOD).

Fin dai tempi di Hiroshima si sa che il ginkgo biloba è l'unico albero a sopravvivere nel raggio di 500 metri dall'epicentro di un'esplosione atomica (questo albero è l'unico esemplare rimasto di una intera specie che risale a 200 milioni di anni fa). L'analisi degli estratti del ginkgo permette di rilevare numerosissimi antiossidanti (in Cina lo si utilizza per la cura dei disturbi vascolari): ***"Ecco una bella dimostrazione del potere protettivo dei suoi principi attivi"***.

Ritornando con occhio clinico al mondo della ricerca in Francia, Montagnier si rammarica non solo del suo addio all'Istituto Pasteur ma anche del poco interesse che viene riservato a questi prodotti che continuano ad essere ritenuti semplici principi nutritivi. Poiché in Francia il limite di età è come una spada di Damocle, egli andò in esilio oltreoceano per poter continuare le sue ricerche. Mi colpisce meno, devo ammetterlo, quando egli si lascia trasportare verso una specie di fiction-scienza futura che voglio credere più ammiccante che reale.

Leggetelo e seguite i suoi consigli. Nessuno studio in doppio-cieco li ha ancora convalidati, ma essi potranno accompagnarvi durante vostra vecchiaia che sarà più lunga e serena. ***"Nonostante una salute di ferro, si finisce sempre per arrugginire." Jacques Prévert.***

Patrick Pike